Anno XXII — Mercoledì 18 Aprile 1888 — Abbonamento Postale — N. 92

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

SULLA PELLAGRA

È facile mettersi d'accordo — Come?

Come suole sempre accadere, dinanzi ad un problema ancora insoluto sulla di cui soluzione da parecchi si contende con opinioni diverse, anche quello della *pellagra*, che rende tanti infelici nel nostro Friuli ed in tutta la vasta regione in cui si coltiva e si mangia il sorgo turco, o maiz, mantiene i dissensi che si sono fino dalle prime manifestati.

Alcuni tengono che il maiz presenti un nutrimento insufficiente per quelli che se ne cibano quasi esclusivamente; altri pensano che il maiz veramente sano possa contarsi tra i buoni nutrimenti, per cui non sia da far altro che escludere quello avariato, e soprattutto quello che per causa d'immaturità, o di umidità soverchia, si mostra corrotto in quel punto turchino, che in sè contiene il germe d'un veleno; altri infine assevera con un'insistenza, la quale merita di venire considerata perchè parte da un uomo di scienza che si giova del microscopio per le sue osservazioni, che quel germe si trova in quel fungillo, che si contiene nelle borse carbonifere di quel vegetale, per cui la pellagra si dovrebbe combattere nella sua causa generatrice.

Gli uni dicono: Invece della polenta, della quale i nostri contadini si cibano quasi esclusivamente, fate per essi del buon pane di frumento nei forni sociali diffusi in tutti i nostri villaggi e fondate anche delle cucine sociali per le minestre; e la pellagra a poco a poco scomparirà. Gli altri: Scartate tutto il maiz, che ha in sè, e lo mostra anche, il germe della corruzione e perchè non lo acquisti fate degli essiccatoi per il granturco e custoditelo in buoni granai, e la pellagra, che proviene da un vero veleno, non comparirà dove si prendano simili precauzioni. Gli altri infine: Essendo la vera causa della pellagra le borse fungifere, i di cui parassiti si seminano nelle case dei contadini, e da queste sulle polente, che poi guastano lo stomaco e gl'intestini e tutto l'organismo e diventano il più grande nemico di chi li ha in corpo; e sarà proprio rimossa la vera causa della pellagra, ripulendo più volte e con tutta diligenza le abitazioni contadine.

Non ripetiamo qui tutte le ragioni colle quali sostengono il loro assunto queste tre falangi nemiche del flagello ai nostri paesi tanto funesto, perchè tutti dal proprio punto di vista ragionano a filo di logica, sempre ammesso che abbiano indovinata la vera causa generativa della pellagra. Noi diciamo piuttosto, che i rimedii che si propongono, partendo ciascuno dal proprio punto di vista, se anche ognuno di essi non fosse proprio quello che avesse a bandire per sempre la pellagra, sono almeno delle attenuanti, per cui non ci conviene rinunziare a nessuno di essi, finchè non sia generalmente ammessa quella ch'essi tengono per la vera causa generatrice del morbo, ed intanto tutti si possano, quanto è possibile, simultaneamente adoperare, almeno finchè quella cui stimano la vera causa non sia con altri studii e sperimenti dimostrata per tutti che sia veramente tale.

Noi potremo domandare ai primi: Posto che il buon pane di frumento, le buone minestre ed un poco anche l'uso in maggior copia delle sostanze animali e del vino, servissero ad allontanare la pellagra dalle famiglie rusticane, come non domina nelle città, avete voi i mezzi di dare tutto questo ai nostri villici? Potete voi escludere affatto dalla alimentazione dell'uomo il maiz, che come raccolto estivo è da potersi fare in più epoche e che fornisce anche un maggiore prodotto che non il frumento, il quale essendo un prodotto invernale viene non di rado danneggiato sia nell'epoca della semina, od in quella della germinazione o della fioritura, o della maturazione sopra territorii molto più estesi, in guisa da produrre facilmente le annate di carestia? Non è proprio il maiz, unitamente alle facili comunicazioni, che tolse più di ogni altro raccolto il pericolo della fame, massime se i cattivi raccolti si seguono come le sette vacche magre di Faraone? Non avete voi anche trovato la causa per cui i lavoratori del suolo preferiscono ad altri cibi la polenta, nell'essere questo cibo anche un restauratore per così dire di forza, e che certo potrebbe essere meglio supplito da qualche bicchiere di vino, se tutti potessero berne? La polenta non contribuisce anch'essa a generare il calore e quindi, come dicono i fisici, la forza?

Ammettiamo, ciò che è indubitato, che cibandosi di buon pane e del resto si crei una forza di resistenza alla pellagra, e che i forni sociali tornino utili anche ai possidenti, che pagano l'imposte per la cura dei pellagrosi, anche per il maggiore consumo del frumento, col quale si pagano ad essi gli affitti.

Ma noi diremo in questo caso, che si renda più intensiva la coltivazione del frumento, come di tutte le minestre, e che, oltre ai forni sociali, si facciano anche le cucine sociali, per cibare meglio gli operai della campagna e si doti ogni famiglia di una o più vacche da latte, sicchè possano darsi una alimentazione più nutritiva.

Procediamo pure innanzi su questa via; ma scartiamo poi anche affatto come nutrimento dell'uomo tutto il granturco infetto dal cosidetto verderame, che come estratto chimico è un vero veleno, e procuriamo che ci sieno anche gli essiccatoi ed i buoni granai per la conservazione del granturco, magari sociali anche questi, finchè tutti non abbiano delle migliori abitazioni.

Se poi qualche medico, guidato dalla scienza e dal suo spirito di osservazione, vi dice, che nelle borse carbonifere del maiz, che seminano i fungilli nelle cucine del contadino, sono le vere cause della pellagra, voi avete due altri doveri da eseguire. L'uno si è di fare le lustrazioni frequenti delle case cui egli vi raccomanda, perchè in tutti i casi serviranno di preservativo contro molte altre malattie endemiche ed infettive, e sono domandate non solo dalla igiene, ma anche dalla pulizia delle case, che ha la sua parte nella moralità di quelli che le abitano; l'altro poi è di seguitare nelle osservazioni e negli sperimenti per verificare la causa generativa asserita e per combattere non soltanto colle lustrazioni, ma anche con altri mezzi.

E' questo un soggetto di tanta importanza, che meriterebbe di essere fatto oggetto di studii e sperimenti particolari da tutti i possidenti più istrutti, dai medici, dai chimici e dai parrochi e da tutti quelli che vivendo in campagna soffrono dello spettacolo orribile di questa malattia, che forse, come altre, potrà essere divenuta anche ereditaria.

Noi vorremmo parlare, almeno sulle generali, di queste osservazioni, e degli sperimenti da farsi, lasciando agli uomini della scienza di fare il resto; ma anche per gettar giù alcune idee in proposito, abbiamo bisogno di più spazio e di più tempo, per cui rimettiamo ad un altro giorno di farlo.

Oggi chiudiamo con questo: che è un dovere ed un interesse di tutti, e specialmente per i nostri possidenti, di fare tutto quello che possa condurci a dichiarare un fatto generalmente accettato, che l'*emainzadura* attribuita alle borse carbonifere e fungifere non è una ipotesi, ma una verità dimostrata, e che c'è ancora molto da osservare e da sperimentare per stabilire, se lo è, come un fatto quella cui dobbiamo ammettere come un'ipotesi di molta probabilità. E poi, che tutti i mezzi suggeriti dalle tre ipotesi come rimedii sono in tutti i casi utili per sè stessi, e quindi da adoperarsi anche simultaneamente.

Che adunque *si mettano tutti d'accordo* nell'usarli, proseguendo poi anche assieme gli studii, le osservazioni e gli sperimenti, che mettano ogni cosa a suo posto. E di questo appunto parleremo in altro numero.

P. V.

I DUE CESARI

Il telegrafo oggi parla chiaro e senza che vi sia uopo di commenti.

Da una parte Boulanger fa il suo manifesto plebiscitario, che dopo la propria elezione impone la Costituente per licenziare la Camera e mettere in sua mano la dittatura cesarea; dall'altra Ferry parla come un secondo Cesare che si oppone al primo e s'inalza in apparenza da protettore sopra il Governo cui la stessa prodigata tutela sembra dover vieppiù indebolire. Ferry vuole la pace e vede uscire la guerra dal boulangerismo; Boulanger aspetta dalla piazza che gli fa eco la sua dittatura e parla con disprezzo di tutto ciò ch'è fuori di lui.

I repubblicani prudenti, che vorrebbero conservare il reggimento attuale, e lo dicono, non mostrano abbastanza energia per assumerne colla direzione la responsabilità e non vanno ancora tra loro abbastanza d'accordo. I bonapartisti, e Cassagnac lo dice per loro, aspettano che Boulanger operi come lo stivale che cacci la Repubblica, contando di raccoglierne poscia l'eredità, senza pensare, che da questo primo *pronunciamento* militare ne possono provenire degli altri, con che si ripeterebbe in Francia il brutto giuoco, che per molti anni seguitò nella Spagna.

E' questo succede mentre la morte prepara una nuova crisi in Germania e la Russia si prepara con tutti i mezzi alla sua riscossa in Oriente!

Forse siamo alla vigilia di avvenimenti, che devono a tutti ispirare la massima prudenza.

Nella Reggia del Vaticano

sebbene sia la più splendida e vasta di tutte, e vi riceva gli omaggi tutto il mondo cattolico ed anche eretico e scismatico e mussulmano e cinese, il Papa si trova a disagio. Lo lasciò da ultimo comprendere, sebbene alquanto velatamente, all'arcivescovo di Avignone ed ai figli della Primogenita. Ma lo disse più chiaro ancora ai pellegrini austriaci più o meno croati, mostrando quasi di deplorare di non godere le beatitudini di Zagabria, o di Lichtenstein. Siamo stati lì lì per godere, come i genitori dei più vecchi di noi, che godettero quella di Pio VI, che andò inutilmente a Vienna, a perorare la sua causa presso Giuseppe II, la vista di un Papa di passaggio, il quale preferirebbe il Danubio, o la Sava, o la Drava al Tevere. Difatti deve essere una delizia la sponda di quei fiumi, massime quando vi si squagliano i ghiacci invernali. Del resto da per tutto meglio che in Italia, dove per celebrare la messa dinanzi a 20,000 tra devoti e curiosi, bisogna chiudere la porta del Tempio, affinchè gli evviva di tutti quei santi pellegrini al papa-re non si disperdano troppo nell'aria.

Chi sa, se dal Vaticano dove ricevè in poco tempo quattro milioni dai pellegrini, oltre l'eredità di due e mezzo lasciatagli da un Francese, potrà proclamare principe un suo nipote, e dotarlo convenientemente, come facevano in altri tempi i Papi alle spese dei sudditi del Temporale? Lo provi, giacchè non gli costa nulla a farlo e i denari gli vengono dal di fuori. Un principato in casa sta sempre bene.

SUGLI OSTACOLI
al commercio delle sete italiane per la Francia

posti da questa coi forti dazii d'introduzione s'è fatta sentire anche la voce del *Journal des Chambres de Commerce*, il quale, mentre dice che quei dazii ripulsivi tornano dannosi al commercio di Lione, senza punto giovare alle fabbriche, che dovranno pagarle più care e che hanno bisogno di esse come materia prima, le sete italiane entrano pure in Francia dalla Svizzera, senza che vi sia d'ostacolo il certificato di origine, dacchè sono prodotti uguali nell'Italia e nella Svizzera.

Giova, che così comincino a riconoscere oltre il confine, che la guerra delle tariffe torna ad essi pure dannosa.

Speriamo che gl'Italiani non si lascino scoraggiare nella lotta, e che cerchino di produrre anche in maggior copia dell'ottima seta e che piuttosto si associno per produrre in casa anche le stoffe.

Abbiamo letto nei giornali che in Grecia si fa una lega contro i prodotti francesi, dacchè la Francia leva un forte dazio sulle uve secche della Grecia stessa. Dovrebbero anche le nostre signore fare una lega contro i prodotti delle mode francesi.

Il Papa e i pellegrini austriaci

Lunedì il Papa ha ricevuto quattromila pellegrini austriaci, i quali gli presentarono dei ricchi doni. Il conte Pergen lesse un fervido Indirizzo di devozione, al quale il Papa rispose con un discorso in italiano. Dopo la parte religiosa, venne la politica, e disse:

« Voi prendete viva parte alle nostre amarezze, e deplorate la condizione indegna fatta da più anni al Vicario di Cristo, e noi lodiamo altamente il vostro proposito di reclamare per noi quella indipendenza che esige la natura del nostro supremo potere e la libertà necessaria all'esercizio apostolico del nostro ministero. »

PER LA VITICULTURA

L'assemblea generale dei viticoltori italiani, tenuta nelle sale del Ministero di agricoltura industria e commercio, sotto la presidenza dell'on. Berti, ha deliberato di far istanza al Ministero dei lavori pubblici per ottenere facilitazioni speciali sui trasporti marittimi, diminuzioni nelle tasse ferroviarie pel trasporto dei vini, concessione di una tariffa speciale pei treni completi di derrate agricole, compresi i vini, ed altre facilitazioni ferroviarie.

Dal generale Boulanger

L'altro giorno abbiamo riportato il telegramma che annunziava il colloquio avuto dal corrispondente parigino della *Perseveranza* col Boulanger.

Il generale abita a Parigi all'*Hôtel du Louvre*, e da lui andò il corrispondente, facendosi annunziare colla seguente lettera:

« Generale, vengo a chiedervi di ricevermi per qualche minuto. Se mi attengo a ciò che ha narrato il signor Szeps, temo un rifiuto; se penso alla vostra benevolenza e gentilezza conosciute, spero il contrario. »

Dopo un po' di aspettazione, un piccolo *groom* venne a dirgli che il generale lo riceverebbe sabato (14) alle 9 1/2.

Ora lasciamo la parola allo stesso corrispondente:

« Il generale abita un appartamento al terzo piano, e fuori, nel corridoio, c'è sempre ressa di persone d'ogni genere: giornalisti, e uomini politici di *tutti i colori* — vi ho veduto uno scrittore di cose militari che appartiene a un giornale dei più accaniti contro il generale — i quali attendono pazientemente delle ore intere per essere ricevuti.

Le lettere, anche raccomandate, giungono a fasci, e ogni momento si vede il fattorino del telegrafo. Venendo via dall'*Hôtel du Louvre*, dove tanti oggi vanno ad adorare il Sole nascente, sono passato per la *Place Vendôme*, ed ho dato un'occhiata a un altro *Hôtel*, quell'*Hôtel du Rhin*, dove, quasi sconosciuto, forte anch'esso soltanto di una fiducia incommensurabile in sè stesso, scese Luigi Napoleone nel 1848. Nei primi giorni vi stava solo con due o tre fedeli.... Dopo poche settimane, anche là un domestico dava i numeri d'ordine per regolare le visite.

Stamane alle 8 3/4 io ero già nell'ormai storico corridoio. Dopo un quarto d'ora circa, il *groom* venne a dirmi di entrare... Entrai. In uno di quei volgari saloni d'albergo, bianco e oro, con i mobili indispensabili, senza carte, senza libri, nulla che tradisse la febbre del «Cabinet de Travail» c'era un uomo in veste da Camera.

Mi offrì un *fauteuil*, con un certo sguardo che mi parve volesse dire — Che mai desidera da me questo italiano? — sguardo che mi ricondusse allo scopo della mia visita.

— Generale — dissi — vi prego scusarmi se vengo a disturbarvi in questo momento; non è per avere un lungo colloquio con voi.

— Lo spero bene!

— No, generale. Ecco di che si tratta. Leggendo il racconto del colloquio che avete col sig. Szeps, sono venuto a chiedervi se tutto in esso sia vero. Io sono un semplice corrispondente di giornali, importanti però, e non è mio compito schierarmi fra i vostri amici o nemici. Ma precisamente per la posizione eccezionale che avete oggi, vi domando se è utile che si accrediti la leggenda che voi non amate l'Italia, e che essa vi sia antipatica.

— *Mon dieu!* — esclamò il generale, dopo un momento di pausa, e prendendo un tono amichevole — Sapete bene che i *reporters*, anche animati dai sentimenti più onesti, quando escono da uno colloquio completano ciò che hanno udito con le loro idee personali.... E' ciò che avvenne col direttore del *Neues Tagblatt*. Io gli dissi, nel calore della conversazione, che qualche volta dei nemici che combattono sul campo di battaglia simpatizzano fra loro, e gli citai i Francesi e i Russi in Crimea, i Francesi e gli Austriaci in Italia.... il resto ce l'ha messo lui. I miei sentimenti per l'Italia non sono cangiati; le ho sempre voluto bene. *Non è un mutamento*, poichè fu sempre così. Tanto è vero che, quando comandavo nell'Aisne, andavo ogni anno un mese in Italia.

— Però questa animosità contro di noi non ebbe essa, generale, un'occasione di mostrarsi... a Tunisi?

— Niente affatto; a Tunisi ho reagito contro gl'Italiani, come avrei reagito se fossero stati Inglesi, Spagnuoli o Turchi. *Non contro di loro, ma per la Francia! pour nous.*

Il generale evidentemente si era in-

calorito, e aveva smesso quel primo e voluto glaciale riserbo che non è nelle sue abitudini. Parlava con facilità e prontezza, e con molta cortesia. Tanto che ebbi coraggio di porre il dito sulla piaga.

— Se tutta Europa ha ora gli occhi sopra di voi, gli è che il vostro nome si dice che voglia significare guerra immediata.

— No, no, l'ho già ripetuto a tutti quelli che vennero a esternarmi questa idea follissima. Nè guerra immediata, nè vicina. La guerra... — proseguì alzandosi in piedi e fissando i suoi occhi nei miei — Ma la guerra è una terribilea *alea!* Nessuno sa, nessuno può dire come finisce una guerra.

— E' una partita!

— Una partita; ma una partita sempre incerta all'*ecartè*: quando avete in mano cinque *atouts*, siete sicuro di fare il punto. Alla guerra, se li avete, nulla impedisce che vi troviate perdente. No, no, ripetetelo ai vostri giornali, io non voglio la guerra.

A questo punto egli fece quell'impercettibile movimento che indica presso i sovrani che il momento di ritirarsi è venuto. Però mi prese la mano, e mi disse ancora una volta: — Non è vero che io non ami il vostro paese. Come potrebbe ciò essere, quando io ho versato il mio sangue per esso? Ditelo, ripetetelo... Ed è inutile che io aggiunga che sarò sempre felice di ricevervi nell'avvenire.

Quando escii il corridoio era pieno di visitatori. »

La salute di Federico III

Le ultime notizie sono un poco meno allarmanti. Lo stato dell'augusto infermo è sempre grave, ma non è peggiorato.

Ecco i dispacci:

Berlino 17. Tra le 10 e 11 ant. vi fu un consulto medico a cui assisterono i professori Senator e Leyden. Lo stato delle forze dell'imperatore non è peggiorato. Lo stato generale, durante la mattinata è relativamente un poco più soddisfacente.

Berlino 17. L'Imperatore ha conferito stamane col generale Albedyll, apparve a mezzogiorno alla finestra della camera e fu ricevuto con grandissimo entusiasmo dalla folla riunitasi avanti il castello.

Il Kronprinz e il principe Enrico che passarono la notte a Charlottenburg torneranno stasera a Berlino.

Berlino 17. Il Bollettino ufficiale sulla salute dell'imperatore dice: La bronchite da ieri è molto diminuita. La febbre è pure diminuita. Notte migliore. Lo stato generale è soddisfacente.

Berlino 17. Bollettino della salute dell'imperatore.

La febbre al confronto di ieri è invariata. Il Kronprinz si trattenne stamane alquanto presso l'imperatore. Il Kronprinz e il principe Enrico pernottarono a Charlottenburg.

L'imperatore ha passato la notte più tranquilla della precedente.

Berlino 17. L'imperatore si alzò a mezzogiorno per breve tempo. Oggi lo stato non è peggiorato. Lo stadio acuto della bronchite sembra superato. I soli medici curanti assisterebbero al consulto di stasera.

La temperatura di ieri era 39 gradi. Alle ore 5 di stamane 38.

Berlino 17. La *National Zeitung*, a proposito della malattia dell'imperatore, dice che non trattasi soltanto d'una infiammazione di bronchi, bensì della propagazione del male dalla laringe ai bronchi e conseguentemente anche ai polmoni.

La nuova complicazione è intimamente connessa all'incidente della settimana scorsa in seguito allo spostamento e all'ostruzione della canula. Le materie invece di uscire scesero lungo la canula nei bronchi e provocarono una infiammazione. I sintomi dell'infiammazione ai polmoni fortunatamente non fu constatata.

TROPPI PROFESSORI E MAL PAGATI

Un *insegnante* scrive una lunga lettera al *Corriere della sera* sull'argomento della legge sulla istruzione secondaria.

Ne spigoliamo i seguenti brani:

E' già troppo conosciuto lo stato economico del personale insegnante e la differenza con quello delle altre nazioni specie della Germania, della Francia, del stessa Grecia; eppure a sentire il prof. Wiedeman dell'Università di Lipsia bisogna convenire in una conclusione che pare un assurdo: i professori italiani sono in proporzione del loro lavoro meglio pagati dei tedeschi e non di poco.

In Germania i professori ginnasiali con una media di 20 (fino a 28) ore settimanali d'insegnamento e uno stipendio medio di 3200 marchi, hanno circa 160 marchi (lire italiane 200) all'anno per ogni lezione settimanale; mentre in Italia, variando le ore di lezione, nei Licei da 8 a 15 per settimana e negli Istituti tecnici da 6 a 15 e la media degli stipendi potendosi calcolare circa 2200 lire annue, lo stipendio varia da 158 a 370 lire per lezione.

In Germania perfino il direttore è tenuto a far 12 ore di lezione per settimana e un stesso professore a Darmstadt insegna p. es. 8 ore di latino, 7 di greco, 4 di tedesco, 3 di geografia e storia e (*horribile dictu*) 2 di ginnastica! In Austria è lo stesso; ma in Italia? Ohibò! fanno orrore queste promiscuità di materie, questi pasticci.

In Italia il preside del Liceo non deve avere altra occupazione che di annoiarsi cordialmente tra i moduli e i registri; e negli Istituti tecnici la geografia (6 ore) dev essere separata dalla storia (8 ore); ci devono essere fino a 3 professori (come a Bari e altrove) per 24 ore di italiano settimanali; più 3, se non più, per le matematiche; meglio ancora se si potesse suddividere le materie come la storia naturale a Torino (2 prof.) e a Pavia (3 prof. per 7 ore settimanali).

In Germania si trovano bastevoli 2 inservienti; in Italia un istituto non acquista considerazione se non ne ha una diecina almeno tra cancellieri, bidelli, custodi, ecc.

I risultati sono identici come nelle altre amministrazioni. Troppo pagati per riguardo al lavoro utile compiuto, nel modo più insufficiente per riguardo ai bisogni reali, malcontenti tutti della propria condizione, non aspirano che ad uscirne.

L'ITALIA IN AFRICA

Il Negus continua la ritirata — I piroscafi che vanno e vengono da e per Massaua.

Massaua 17. E' confermata la notizia che la marcia delle truppe del Negus continua senza incidenti verso il sud.

Ieri Di San Marzano visitò il golfo di Zula.

Portosaid 17. Il piroscafo *Minghetti* è entrato stamane nel canale diretto a Massaua.

Suez 17. Il piroscafo *Polcevera* proveniente da Napoli ha proseguito per Massaua, e il *Bosforo* proveniente da Massaua ha proseguito per Napoli.

Un libro premiato

La Commissione giudicatrice del Concorso bibliografico bandito col R. Decreto del 10 febbraio 1885, nella sua Relazione sull'esito della gara, per il primo premio di tale concorso, giudicò migliori, fra i lavori presentati, la *Bibliografia della pellagra* di Filippo Salveraglio, sotto-bibliotecario nella Braidense, e la *Libreria di Galileo Galilei* del prof. Antonio Favaro.

Il premio sarà diviso fra queste due memorie.

I nuovi Cavalieri del Merito Civile

In seguito a scrutinio segreto del Consiglio dell'ordine di Savoia pel merito civile, vennero nominati cavalieri dell'ordine stesso i seguenti:

Arrigo Boito, musicista.
Nicola Barabino, pittore.
Giuseppe Ceneri, professore di diritto.
Cesare Donati, letterato.
Emanuele Paternò, chimico.
Paccinotti, professore di fisica.
Enrico Pessina, senatore.
Giuseppe Revere, letterato (di Trieste).
Marco Tabarrini, letterato.
Todaro, professore.

Come si sa, questa onorificenza è molto ambita, e ad essa va annessa una pensione di lire 1200 annue.

LA TASSA SULL'ALCOOL

Il ministro Magliani ha ricevuto ieri l'altro la Commissione dei produttori di alcool, ai quali dichiarò di non poter accettare la proposta di sostituire alla tassa sulle bevande e sugli alcool una maggiore tassa d'esercizio, poichè questa riguarda i Comuni, già autorizzati ad aumentarla fino al 50 0|0.

BOULANGER E LA FRANCIA

La cosa pubblica in Francia non cammina bene. Crediamo però che non si possano fare ancora pronostici.

Se l'esercito si pronuncia per Boulanger, — e ciò finora non sembra probabile — un colpo di stato non sarebbe impossibile.

In attesa degli avvenimenti ulteriori continuiamo a registrare la cronaca dei fatti più importanti che avvengono nella Repubblica francese.

Dopo la giornata di domenica Boulanger diresse la seguente lettera agli elettori del Nord:

« La giornata del 15 aprile segnerà nel paese la data della vera liberazione Avete coraggiosamente resistito a tutte le pressioni, tenuto testa a tutte le tirannie dei politicanti il cui unico programma fu sempre di eternarsi al potere. Essi fingevano di non comprendere la mia professione. Voi la comprendeste, domandaste con me lo scioglimento della Camera condannata all'impotenza e la revisione d'una costituzione non solo antirepubblicana, ma usurpatrice, poichè quelli che la votarono mancavano del potere costituente. — La Francia vuole un assemblea costituente. — Dinanzi alla quale tutte le ambizioni si dilegueranno e che darà al popolo, nella repubblica, quel largo posto competentegli da cui venne tenuto sistematicamente lontano. — I nostri interessi sono gli interessi della patria e della repubblica. Non basta amare la repubblica e la patria, bisogna anche sapere proteggerle e difenderle. Compiremo assieme una grande missione, lavoreremo per renderle entrambe rispettate ed indistruttibili. Viva la Francia: viva la repubblica! »

Lilla 17. Avvennero dimostrazioni boulangiste iersera. La polizia le disperse.

Bordeaux 17. La conferenza degli opportunisti di iersera fu resa impossibile dal tumulto e dalle grida dei boulangisti.

Londra 17. I giornali fanno tristi pronostici sugli affari in Francia.

Contro Boulanger

Ferry in una riunione elettorale senatoriale ad Epinal pronunziò un violento discorso contro Boulanger, il di cui programma egli designò come *Cesarismo plebiscitario*.

Difese il parlamento contro le accuse dei boulangisti, dichiarò gli opportunisti disposti ad appoggiare il gabinetto Floquet, onde assuma dinanzi al boulangismo una attitudine attiva e disse che il ritorno del cesarismo e della dittatura militare sono la guerra entro breve tempo, guerra senza alleati, avendo contro di se l'opinione del mondo che, non avrebbe per la Francia che disprezzo.

Parigi 17. Meline pronunciò ad Epinal un discorso, si scagliò con veemenza contro i boulangisti.

Floquet continua ricevere indirizzi da diversi punti della Francia, felicitandolo per aver assunto il potere nelle circostanze attuali esortandolo a rispondere alla fiducia del paese.

— Secondo il *Débats* Floquet allorchè avrà occasione di spiegare il suo programma alla Camera indicherà come il solo rimedio della situazione, marciare in avanti ed applicare la politica del progresso democratico.

Boulanger si presenterà giovedì alla Camera.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 17.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si accettano le dimissioni di Sella dal II collegio di Novara e dichiarasi vacante quel seggio.

Si riprende la discussione sulle modificazioni al regolamento della Camera.

Approvasi l'art. 41.

Approvasi l'art. 1° del capo 4° riguardante le tre letture.

Apresi la discussione sul capitolo 2° così concepito: « Nel presentare il disegno di legge il governo o il deputato proponente, dichiarerà se intende seguire il procedimento delle tre letture di cui negli articoli seguenti o quelli degli uffici. La Camera delibera sulla proposta, dopo aver udito un oratore pro e uno contro. »

Pompili, Lucchini e Lazzaro combattono la proposta della commissione che viene appoggiata da Brunialti, Bonghi e dal ministro Crispi.

Su questa proposta si vota a scrutinio segreto e risulta approvata con voti 115 contro 92.

Indelli, membro della Commissione per la Cassazione unica, si lamenta della precipitazione usata nel discutere questo progetto, dagli uffici e dalla Commissione, e presenta la dimissione da membro della commissione stessa.

Penserini dà spiegazioni.

Levasi la seduta alle 7.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 18 apr.
Barom. ridott. a 10° alto mot. 116 10 sul livello del mare mill.	749.8	748.5	750.6	749.3
Umidità relativa	61	41	47	56
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	S	NE	—
Vento (vel. k.	0	10	2	0
Term cent.	14.7	20.3	15.4	16.7

Temperatura { massima 21.3, minima 8 3

Temperatura minima all'aperto meno 5.4
Minima esterna nella notte 6.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 17 aprile.

In Europa accentuasi depressione a nord-ovest, mentre pressione rimane invariata a sud-ovest, Irlanda settentrionale 744, Gibilterra 770.

In Italia nelle 24 ore barometro poco salito, qualche pioggerella nella Sardegna, al centro calma ovunque, cielo sereno nella Sardegna e nella penisola Salentina, venti intorno al primo quadrante, freschi e forti sulla penisola Salentina, deboli altrove. Barometro 762 ad Alessandria, 761 a Roma, 760 a Lecce. Mare calmo e leggermente mosso.

Probabilità: Venti deboli specialmente intorno a ponente, cielo sereno, alquanto nuvoloso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Da Reana, ci scrivono in data di ieri:

La parte occidentale del Comune di Reana, compreso il capoluogo, che ebbe sempre l'afflizione di essere senza acqua, esultò di gioia il giorno che vide attraversare il suo territorio dall'acquedotto di Udine, poichè sorgeva la speranza nel cuore di tutti gli assetati, di poter usufruire di quelle chiare e fresche acque le cui fonti abbondantissime trovansi alle falde dei colli di Qualso, frazione del Comune stesso.

Ed infatti la speranza sta per tradursi nella più grata e nella più utile realtà, avendo il Comune di Reana acquistato da quello da Udine un volume d'acqua sufficiente per gli usi domestici non solo ma anche per il bestiame.

Per un paese che da secoli ha dovuto coi carri e colle botti percorrere chilometri di strada per provvedersi d'acqua potabile, addattandosi per soprasello ad averla torbida molte volte e forse inquinata qual'è l'acqua della roggia, dovrebbe provare la massima soddisfazione di avere fra poco in ogni frazione (perfino quelle del Rojale) una bella fontana d'acqua collocata nel punto più comodo e centrico del villaggio, acqua che sarà sempre pura scevra da molecole schifose ed insalubri e da microbi perigliosi alla salute.

Ma la cosa non procedette serenamente e tranquillamente come doveva, poichè nelle acque più chiare c'è sempre chi vuole suscitare il torbido, ed il torbido venne a galla col porre in mente alla gente che ci volevano più fontane per paese.

Il Consiglio Comunale nella sua seduta del giorno 14 m. c. saggiamente tagliò corto nella questione, e nei riflessi economici nonchè dell'utilità generale, ed anche delle rivalità già sorte fra le varie frazioni sulla pluralità delle fontane, decise che venga costruita una sola per frazione il cui getto però sia relativo ai singoli bisogni delle frazioni stesse.

Meglio di così non si poteva deliberare sotto ogni riguardo, e mentre dovevasi applaudire alla decisione del consiglio, coloro cui è istinto di natura di turbare sempre la pace pubblica e privata, sobillarono alcuni a sottoscrivere una opposizione ad una tanto equa e ragionata deliberazione del Consiglio anche nei riguardi tecnici ed economici.

X. Y. Z.

Due vice-cancellieri. Pavan, vicecancelliere della Pretura di Ariano Polesine è tramutato a Sanvito, al Tagliamento; Cappello è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Udine.

Il cav. Poli, già presidente del nostro Tribunale, e testè nominato consigliere sopra-numero all'Appello di Venezia, venne nominato consigliere effettivo presso la stessa sede.

Banchetto militare. Ieri sera alle 6.30 il corpo degli ufficiali di Savoia Cavalleria offrì un banchetto all'Albergo d'Italia, al tenente-colonnello cav. *Caviglia*, che parte da Udine, essendo destinato al comando d'altro reggimento.

Concerto musicale prolungato. La brava fanfara di Savoia Cavalleria, suonò iera sera fino alle 9 anzichè fino alle 8, attendendo che l'egregio tenente colonnello e gli ufficiali uscissero dal banchetto.

La Direzione dell'antica fonte di Pejo, in Brescia, annunzia che essendo morto il signor *Carlo Borghetti*, l'azienda dell'acqua verrà continuata dalla signora *Marietta vedova Borghetti* che firmerà: *Carlo Borghetti*.

Prestito a premi della città di Bari 1868. 70ª estrazione del 10 aprile 1888.

Obbligazioni rimborsabili a L. 150

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
38	33	145	62	200	21	226	84	227	32
263	63	270	44	394	86	367	85	421	24
476	74	479	41	514	92	583	93	601	75
671	48	689	60	696	64	699	68	756	76
767	86	776	35	785	38	800	50	843	70

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
593	38	25000	189	69	100
741	52	3000	236	25	100
380	49	1000	310	61	100
435	78	600	343	74	100
747	94	600	433	36	100
653	32	200	445	30	100
743	30	200	497	40	100
842	11	200	530	68	100
2	38	100	573	99	100
170	35	100	727	75	100

Pagamenti e rimborsi dal 10 luglio 1888.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Rammentiamo ai signori soci del simpatico sodalizio che questa sera ha luogo l'assemblea generale nella quale si dovrà procedere all'elezione del Presidente, e di dodici consiglieri. E' inutile dimostrare l'importanza di tale seduta, dipenderanno dai nomi che sortiranno dall'urna le sorti della Società. Abbiamo veduto una lista che un gruppo di soci ha preparato dopo lunghi studi e discussioni, ma non siamo autorizzati a pubblicarla. Crediamo però che se sortirà, come non v'è alcun dubbio, l'Istituto avrà una Rappresentanza dalla quale non si può ripromettersi che bene. Facciamo quindi viva preghiera acciocchè tutti vi intervengano.

Concorso internazionale di dicanapulatrici (nell'agosto 1888 in Ferrara). Il Comitato ordinatore informa che la Provincia, varii Comuni e alcuni proprietari ferraresi hanno istituito un premio speciale di **L. 8500** da assegnarsi alla dicanapulatrice completa che operi da sola e perfettamente lo stigliamento della canapa macerata ferrarese, producendo non meno di due quintali di tiglio per ogni ora di lavoro con una spesa di lavorazione non superiore a 6 lire per quintale.

Il concorso internazionale di macchine e di strumenti per la coltura e per la lavorazione rurale della canapa si aprirà a Ferrara il dì 20 agosto 1888 e si chiuderà il giorno 31 dello stesso mese.

Possono partecipare al concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari, nazionali ed esteri.

Un Mathieu de la Drôme bellunese. Scrive l'*Alpigiano* e riportiamo a titolo di curiosità.

« A Longarone vive il sig. Giovanni Battista Niccola Zaborra, che, in seguito a giovevoli e profonde osservazioni meteorologiche, ha raggiunto una mèta non piccola nel presagire i fenomeni dell'atmosfera.

« Dopo avere con esito felice fin dall'anno 1887 pronosticati *esattamente* gli eventi metereologici dello scorso inverno; il mese di gennaio ha mandato fuori il suo vaticinio sulla attuale primavera e sul futuro estate.

« La primavera sarà tutta quasi peggiore dell'inverno per le continue pioggie; in aprile si avrà neve; l'estate, a cominciare da luglio, sarà caldissimo e si avrà una siccità, quale da molti anni non si soffre. Provvedano gli uomini d'affari. »

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore *8 e un quarto* precise, prima rappresentazione dell'opera-ballo *Africana*, in cinque atti del maestro Meyerbeer.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla platea e loggie lire 2 — Idem per i signori sott'ufficiali e piccoli ragazzi l. 1 — Loggione, con ingresso via dei Teatri, cent. 75 — Una poltroncina in platea l. 2 — Una sedia in platea l. 1 — Un palco in seconda loggia l. 8 — Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Pubblicazione. È uscito il n. 15 dell'annata 5ª del *Monitore delle Legg* e contiene:

Sommario. Dottrina: — Della esecuzione volontaria delle disposizioni testamentarie Continuaz. (G. C. Astengo). Giurisprudenza civile e commerciale. Corti di Cassazione: 40. Censo 41. Corpi morali - 42. Competenza - 43. Competenza - 44. Cambiale - 45. Appello. — Consulti gratuiti: 68. Comune - 69. Offerta di pagamento - 70. Concorsi a premi - 71. Procedimento. — Note bibliografiche. — Corrispondenza.

Questa pubblicazione scientifica, popolare di dottrina e giurisprudenza, esce ogni giovedì presso la Tipo-Litografia del R. Istituto Sordo-Muti in Genova. Costa. Anno L. 10. — Semestre L. 5.

Risponde gratuitamente ai quesiti relativi alle leggi italiane e straniere, proposti dagli associati,

Dà consulti per corrispondenza, semplici L. 5,50; motivati L. 10,50.

Patrocinio per corrispondenza L. 10,50 per ciascuno scritto.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 91, contiene:

819. Le sorelle Paola Gallizioli ved. Ranzato ed Angela Gallizioli-Ranzato fu Paolo di Venezia, hanno fatta istanza al r. Tribunale di Pordenone per la nomina di perito che abbia a procedere alla stima di immobili da espropriarsi in odio a Gasparini Antonio fu G. B. di Travesio.

820. Piccinato Matilde e Luigia fu Giacomo la prima domiciliata in Prata la seconda in Pordenone, hanno accettato col beneficio del giudiziale inventario la eredità abbandonata dal loro genitore Piccinato Giacomo fu Luigi.

822. In relazione al precedente avviso d'asta del 5 marzo 1888 per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in S. Daniele del Friuli si rende noto che l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 500 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo, potrà essere fatta nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Udine fino alle 12 merid. del 25 corr.

(Continua).

DISTILLAZIONE DELL'ALCOOL
e fabbricazione dei vini

Ecco il progetto di legge, presentato il 10 aprile, dal ministro delle finanze, di concerto col ministro di agricoltura alla Camera.

Art. 1. Sono estese alle fabbriche di spiriti di seconda categoria aventi carattere industriale le disposizioni:

a) dell'art. 10 della legge 2 aprile 1866 n. 3754 (serie terza) circa il deposito dello spirito in magazzini assimilati ai depositi doganali con dispensa dell'obbligo della cauzione pel pagamento della tassa;

a) dell'art. 14 della legge del 14 luglio 1887 n. 4703 (serie terza) riguardante la istituzione di speciali depositi doganali per lo spirito destinato all'esportazione tanto in natura quanto mescolato ai vini.

Art. 2. E' concesso ai fabbricanti di cognac di preparare e custodire in speciali magazzini, assimilati ai depositi doganali privati, lo spirito delle fabbriche di seconda categoria di carattere industriale, che provenga direttamente dalle fabbriche stesse, o dai depositi indicati alla lettera A del precedente articolo.

Il passaggio dello spirito puro dai depositi ai magazzini destinati alla preparazione del cognac è vincolato a bolletta di cauzione.

Sulla quantità totale di spirito introdotta nei magazzini per la fabbricazione del cognac sarà accordato l'abbuono del 5 per cento per anno a titolo di calo di affinazione o di giacenza.

Per periodi minori di un anno il calo si liquida in proporzione di mese in mese compiuto.

Non è concesso alcun abbuono, quando il calo non sussista, nè per i periodi di giacenza minori di un mese.

Art. 3. Tutte le spese per l'accertamento diretto del prodotto delle fabbriche chiederanno la concessione delle agevolezze stabilite da questa legge, nonchè le spese di vigilanza dei depositi di spirito e di cognac, sono a carico dei fabbricanti.

Art. 4. Con decreto ministeriale saranno stabilite le norme per l'esecuzione della presente legge, la quale entrerà in vigore il 1 giugno 1888.

Nella relazione che precede questo progetto di legge il governo dice che con esso ha inteso di scongiurare in parte le conseguenze della rottura delle trattative commerciali colla Francia, che colpisce specialmente l'industria enologica,

Non è stata accolta la domanda degli industriali di ridurre del 50 per cento la tassa di fabbricazione allo spirito che venisse impiegato a portare i vini al titolo normale di conservazione cioè a dieci gradi. La ragione che adduce il Governo per respingere questa domanda è che l'alcool che si impiega nella concia dei vini ne migliora il prodotto e con esso viene poi messo in diretto consumo come bevanda, mentre per altre industrie, come la fabbricazione dell'etere solforico, l'enocianina, ecc., alle quali fu concesso uno sgravio della tassa, l'alcool non entra nel consumo diretto.

PER GIUSEPPE TARTINI

Il Consiglio comunale di Pirano deliberò nella sua ultima seduta di celebrare degnamente il secondo centenario del patriarca dei violinisti italiani *Giuseppe Tartini*, il quale, come è noto, nacque nella amena cittadetta istriana addì 12 aprile 1692.

È intenzione dei piranesi di dare alla festa un carattere provinciale.

Al *Prato della Valle*, a Padova, si ammira la statua del celebre violinista.

FATTI VARII

Un divorzio per un cane. A Chicago (tutti i fatti straordinari succedono in America) Augusto Esler, possidente, chiese di divorziare da sua moglie perchè essa abbandonò la casa maritale.... con un cane. Il cane è un magnifico *terranuova* e la moglie sorpresa mentre baciavalo con troppo entusiasmo, disse chiaramente al marito: *Bruno* val molto più di voi, io lo amo ed egli me lo prova. Il giudice accordò il divorzio e la coppia autrocinomorfa è partita per l'Italia. Una specie di viaggio di nozze.

TELEGRAMMI

Le processioni — La Regina visita le scuole

Roma 17. L'*Italie* dice che Crispi è intenzionato d'inviare una Circolare ai prefetti interdicente formalmente le processioni religiose.

Oggi la Regina visitò la Scuola professionale; quando discese, le alunne, che erano schierate in due file nello scalone, le improvvisarono una simpatica dimostrazione.

L'arrivo del re di Svezia

Roma 17. Il re Oscar di Svezia, giunto nel pomeriggio a Roma, è sceso alla stazione e fu ricevuto dal ministro svedese Lindstrand che gli fece le presentazioni.

Gianotti, cerimoniere alla Corte, gli diede il benvenuto in nome del re Umberto.

Il re Oscar andò all'Albergo del Quirinale e domani andrà al Quirinale a visitare i reali d'Italia.

Le dimissioni del cardinale Rampolla

Roma 17. Il cardinale segretario Rampolla ha offerto le sue dimissioni che non vennero accettate.

Regna una sorda lotta fra Rampolla e i cardinali gesuitanti che sono ormai padroni del Vaticano.

Si crede che il papa farà come vogliono i gesuiti; accetterà le dimissioni del Rampolla e nominerà al suo posto il cardinale Masella, un rabbioso intransigente.

Movimenti agrari in Rumenia

Bucarest 17. I disordini dei contadini repressi in diversi punti, continuano.

Ieri a Ferbintzi ci fu un combattimento fra 3000 contadini e la truppa; il fuoco durò 2 ore; i rivoltosi fuggirono; ci sono 65 morti e moltissimi feriti.

Si fecero 250 arresti.

Anche fra i soldati vi sono parecchi uccisi.

Agitazioni a Creta

Costantinopoli 17. Qui si hanno serie apprensioni riguardo a Creta, dove l'agitazione va aumentando.

Si temono attriti fra maomettani e greci.

Il Papa in America

Londra 16. La *Pall Mal Gazette* dice non essere dubbio che il progetto del nuovo codice presentato da Zanardelli tenta a circoscrivere la libertà di cui gode in Italia il potere spirituale del papa, la qual cosa, per essa, protestante, inglese e radicale, sombra un gravissimo errore, poichè considera il papato come un grande fattore morale nel governo del mondo. Esorta il papa a rinunziare all'ambizione del potere temporale, pel quale non sarebbe che il papa di Roma invece che il capo della Chiesa Universale.

Conclude dicendo che il papato ha realmente una missione dalla provvidenza per compiere la quale sarebbe necessario che abbandonasse l'Europa colle sue imbarazzanti tradizioni e fondasse una nuova Avignone nella grande Repubblica Americana, nella libera atmosfera di una democrazia civilizzata.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 15ª). — *Grani.* Martedì, mercato quasi deserto causa la pioggia.

Giovedì, quantunque la mattina minacciasse pioggia, la piazza venne coperta con circa 450 ettolitri di cereali, dei quali ebbero smercio circa 360 a prezzi fermi.

Sabbato, mercato debole. V'erano circa 350 ettolitri di grani e se ne esitarono 290. Il granoturco segnò qualche piccola frazione di ribasso.

I moltissimi ed assai urgenti lavori dei campi, sospesi finora per le continue pioggie, sono la causa principale della fiacchezza dei mercati.

Rialzò: il granoturco cent. 10, ribassarono: il frumento cent. 13, i lupini cent. 13.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì, frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.25 a 12.—, lupini da 8.50 a —.—, segala da 12.— a —.—.

Sabbato, frumento da 16.60 a 16.80, granoturco da 11.20 a 11.80, lupini da 8.50 a 9.—, fagiuoli di pianura da 15.47 a 15.88.

Foraggi e combustibili. — Martedì nulla. Giovedì poca roba. Tutto venduto a prezzi sostenuti pel forte bisogno di provviste. Sabbato mercato mediocre, con prezzi ribassati.

Semi pratensi.

Trifoglio	al chil. L.	0.80, 0.90, 1.—
Erba medica	» »	0.80, 0.90, 1.10
Righetta	» »	0.47, 0.50, 0.55
Altissima	» »	0.50, 0.55, 0.65, 0.70
Laccafieno	» »	0.45, 0.47

Mercato dei lanuti e dei suini.

12. V'erano approssimativamente: 220 agnelli, 160 pecore, 120 castrati, 40 arieti. Andarono venduti 60 agnelli d'allevamento da cent. 50 a 52 al chil. a p. v., 140 per macello da cent. 80 a 85 al chil. a p. m.; 45 pecore d'allevamento da cent. 53 a 54 il chil. a p. v., 90 per macello da cent. 78 a 80 il chil. a p. m.; 30 castrati d'allevamento da cent. 60 a 62 il chil. a p v., 70 per macello da lire 1 a 1.05 il chil. a p. m.; 15 arieti d'allevamento da cent. 55 a 56 il chil. a p. v., 20 per macello da cent. 95 a 98 il chil. a p. m.

Carne di manzo

Iª qualità,	taglio primo	al chil.	L.	1.60
»	» »	»	»	1.50
»	» secondo	»	»	1.40
»	» »	»	»	1.20
»	» terzo	»	»	1.00
»	» »	»	»	0.00
IIª qualità	taglio primo	»	»	1.50
»	» »	»	»	1.30
»	» secondo	»	»	1.20
»	» »	»	»	1.10
»	» terzo	»	»	1.00
»	» »	»	»	0.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	L.	1.20
» »	»	»	1.00
» »	»	»	0.00
Quarti di dietro	»	»	1.60
» »	»	»	1.40
» »	»	»	0.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 aprile

R. I. 1 gennaio	96.56	Londra 3 m. a v.	25.45
» 1 luglio	94.83	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 201.50 a 202.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 17 aprile

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 47 —	Banca T.	—.—
Francese	101.20 —	Credito I. M.	989.—
Az. M.	787.50	Rendita Ital.	96.47 1/2

LONDRA 16 aprile

Inglese	95 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 1/2	Turco	—.—

BERLINO 17 aprile

Berlino	134.50	Lombarde	—.—
Austriache	89.10	Italiane	94.50

Particolari

VIENNA 18 aprile

Rendita Austriaca (carta) 77.90
Idem (arg.) 80.30
Idem (oro) 110.40
Londra 12.60 Nap. 10.03 —

MILANO 18 aprile

Rendita Italiana 96.65 — Serali 96.60 —

PARIGI 18 aprile

Chiusura Rendita Italiana 95.45
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Croce Rossa. Sotto Comitato di Sezione di Udine.

In relazione agli art. 17 dello Statuto sociale, 57 e 58 del Regolamento organico i signori soci di questa sezione sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo sabato 21 aprile alle ore 1 1/2 pom. nella Sala di scherma, in via della Posta, gentilmente concessa.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale 1887.
3. Sorteggio ed elezione di tre membri componenti il sotto Comitato.

Il Presidente A. di Prampero

I Segretari
Caratti avv. Umberto
Gropplero dott. Andrea

***

Statuto — Art. 17. Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Regolamento — Art. 57. I membri dei sotto Comitati di sezione, ed il loro Delegato presso il sotto Comitato regionale, durano in carica cinque anni ed ogni anno se ne rinnova il quinto. Nei primi quattro anni gli uscenti saranno designati dalla sorte, dopo scadranno a seconda dell'anzianità.

Gli uscenti di carica sono sempre rieleggibili.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 m.	5.10 o.	10.29 d.
	pom.	12.50 o.	5.11 o.	8.30 d.
Cormons	ant.	2.50 m.	7.54 o.	11.— m.
	pom.	3.50 o.	6.35 o.	—.—
Pontebba	ant.	5.50 o.	7.44 d.	10.30 o.
	pom.	4.20 o.	—.—	—.—
Cividale	ant.	7.47 m.	10.20 m.	—.—
	pom.	1.30 m.	4.— m.	8.30 m.

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 m.	7.36 d.	9.54 o.
	pom.	3.35 o.	6.19 d.	8.05 o.
Cormons	ant.	1.11 m.	10.— o.	—.—
	pom.	12.30 o.	4.27 m.	8.08 m.
Pontebba	ant.	9.10 o.	—.—	—.—
	pom.	4.56 o.	7.35 o.	8.29 d.
Cividale	ant.	8.32 m.	9 47 m.	—.—
	pom.	12.37 m.	3.32 m.	8.17 m.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA – UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqna per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcuà preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Casa SALLÊS fondata nel 1850.

J. MONEGHETTI, successore di EMILE SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Tubirgo, Paris.

Si trova presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

Il Sovrano dei Rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO 39

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. »

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, zaini, sacchi, da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole ma solo colla piccola spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti.

La **Lustraline** non contenndo acido di sorta non brucia il cuojo anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni, e le signore non macchiano più le vesti di nero.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **1.50** la bottiglia.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e morroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - **Sig. Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Acqua dell' Eremita

infallibile per la distruzione delle cimici.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di centesimi **80** la bottiglia.

LA 25

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi L. 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

PER LE STIRATRICI

per le madri di famiglia, pei proprietari di alberghi, per i preposti agli stabilimenti pubblici è indispensabile

L'AMIDO LUCIDO DI RISO

di fabbricazione inglese. Dà alla biancheria un lucido brillante senza bisogno d'altri preparati, non aderisce ai ferri ed è di una bianchezza speciale.

Un pacco per lire UNA.

Vendesi presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. 1,50 scat. gr — L. 1 scat. picc. con istruzione

(Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* e i farmacisti Comelli – Comessati – Fabris – Minisini – Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 30

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 4 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. 7

Un libro indispensabilmente necessario per ogni persona d'affari è

IL MIO CONSULENTE LEGALE 14

Non confondere con altra, richiedere questa completa e moderna IL MIO CONSULENTE LEGALE

Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in molte liti senza l'aiuto costoso dell'avvocato e del notaio. — ***Manuale teorico-pratico*** contenente i ***codici***, le leggi speciali e regolamenti spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — ***Vade-Mecum*** completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti, Arbitri; Consulti e norme legali per ***qualunque affare***, **Module e Formole** per estesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze ricorsi, ecc. in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul Notariato. — Questo ***moderno*** Manuale è un vero **avvocato consulente**, un Legale di sè stesso indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli Studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Amministratori e già si considera il Vade-Mecum più prezioso, perchè unico nel suo genere. — Un grosso volume stampato con caratteri nuovi di circa **900** pagine in-8, grande con ***incisioni***. — Si spedisce contro vaglia di lire **10** dall'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti